

LA GUERRA DEI SOTTOPASSI

Viserba come un ariete

Il Comune cede: arriveranno due varchi

«**N**ON SOLO faremo un sottopasso in via Polazzi, ma ne realizzeremo probabilmente anche un secondo, in via Morri».

Se non è un dietrofront quello del Comune poco ci manca. Ieri l'amministrazione, dopo l'infuocato consiglio del Quartiere 5 di lunedì sera, ha deciso di rivedere i suoi piani. Annunciando di aver individuato quelle «modifiche alla progetto iniziale» per la viabilità di Viserba, che renderà possibile la realizzazione di due nuovi sottopassi, in via Morri e via Polazzi, al posto dei 3 passaggi a livello che verranno chiusi. In realtà a palazzo Garampi il 'caso' Viserba era scoppiato già una settimana fa, prima ancora che il comitato dei residenti e degli operatori della zona cominciasse a raccogliere le firme, e partecipassero in massa l'altra sera al consiglio di quartiere. Era bastata all'amministrazione la dura lettera del presidente del Quartiere 5, Fabio Betti, che chiedeva garanzie per la viabilità di Viserba. Poi è iniziata la petizione, con

oltre mille firme (di cui 150 raccolte perfino in parrocchia) per chiedere al Comune di prevedere «almeno un sottopasso carrabile, in via Polazzi, nel momento in cui verranno chiusi i passaggi a livello di Viserba».

E IERI mattina, dopo l'infuocata assemblea di lunedì, l'amministrazione ha dato ai viserbesi la risposta che attendevano. Chiacchiando che il Comune «aveva già preso in esame la realizzazione a Viserba di due nuovi sottopassi carrabili con relative gallerie in via Morri e via Polazzi, così come le possibili interferenze con i lavori per il necessario ampliamento della scuola media 7. Sulla base di queste valutazioni, gli stessi uffici hanno individuato le modifiche alla proposta in modo tale che non vi sia alcuna interferenza ese-

cutiva tra i due interventi, rendendoli così entrambi possibili». In pratica, il nuovo progetto redatto dai tecnici del Comune ha superato quegli ostacoli che, in un primo momento, sembravano esserci tra l'ampliamento della scuola e la realizzazione dei due sottopassi.

LA SVOLTA
I passaggi
annunciati
in via Morri e
in via Polazzi



IN OGNI CASO, aggiunge l'amministrazione, «i 3 passaggi a livello di Viserba non verranno chiusi in tempi brevi». L'eliminazione dei passaggi a livello sarà tra diversi anni, quando diventerà obbligatorio chiuderli per consentire i lavori del Trc, nel tratto fino alla stazione della fiera di Rimini. «Siamo disponibili — conclude il Comune in una nota — a presentare tutte le modifiche e una prima stima dei costi ai cittadini e al Quartiere 5».

Manuel Spadazzi

LA RIUNIONE
E il quartiere
fece il pienone

«**T**ANTA gente in quartiere non s'era vista dai tempi delle scogliere...», diceva uno dei presenti all'ennesima discussione sulla viabilità di Viserba. Una folla decisamente calda che ha riempito all'inverosimile sala e corridoio, contestando al presidente, già in apertura di serata, l'opportunità di convocare l'incontro nella piccola sede di via Mazzini. Anche se scomodamente in piedi, i veri spazi che preoccupano i viserbesi sono altri; quelli previsti dopo la paventata chiusura di tutti i passaggi a livello. «Non succederà in tempi brevi - ha specificato il presidente di circoscrizione Fabio Betti - ma dobbiamo comunque dire la nostra, come rappresentanti dei cittadini, presentando soluzioni alternative a quelle dell'amministrazione comunale». Chiudere per sempre le sbarre sulle vie Polazzi, Pallotta e XXV Marzo per sostituirle con due sottopassi a Viserbella (zona via Nagli) e Rivabella (zona Camping Italia) significa tagliare in due Viserba nel suo centro vitale. Nei pressi delle vie Polazzi e Morri, infatti, sorgono tutte le scuole (dal nido a tre istituti superiori), il mercato ambulante, quasi tutte le attività commerciali e turistiche. Si tratta del principale accesso al mare per chi arriva dalla Fiera e dal Peep. «Assurdo

non pensare a un sottopasso in questa zona - è stato ribadito da tutti - , vuol dire dare il colpo di grazia a Viserba, già penalizzata su edificazione, arredo, mobilità». Rimarcando l'assenza all'incontro di tecnici e amministratori (che comunque non erano stati invitati) il pubblico e i consiglieri hanno preso visione di una proposta alternativa a quella del Comune, disegnata proprio dall'ingegner Betti tre anni fa: un sottopasso fra via Mazzini e l'area Rossi, con una carreggiata verso mare e una verso monte e rampe parallele alla linea ferroviaria. «Ma questo disegno si potrà realizzare soltanto se verrà rivisto quello dell'ampliamento della scuola media, pur indispensabile, presentato dall'assessore Marchioni un mese fa - ha detto Betti - Metro alla mano è l'unica soluzione possibile». Alla fine voto unanime di maggioranza e opposizione (applausi del pubblico). «D'ora in poi non guarderemo i partiti, ma le soluzioni!».

m.c. muccioli